

PUBBLICAZIONE:

Nei giorni di GIOVEDÌ e DOMENICA.

Un numero, centesimi 10.

DIREZIONE:

Nella Tipografia Vannucchi, via del Monte, 12, Pisa.

AVVERTENZE:

L'Amministrazione, F.lli Vannucchi, risponde dei soli incassi di cui ha emesso ricevuta.

I manoscritti non si restituiscono.

Le lettere non affrancate si respingono.

LA PROVINCIA DI PISA

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO

UFFICIALE PER GLI ATTI DEI CONSIGLI PROVINCIALE E COMUNALE

ABBONAMENTI:

Anno, L. 10. Semestre, L. 5. Trimestre L. 2,50 (Con aumento delle spese postali per l'estero).

INSERZIONI:

Nel corpo del giornale, cent. 50 per linea o spazio di linea.

Dopo la firma del gerente, cent. 25 cs.

Annunzi commerciali, industriali ec., per la prima pubblicazione, 5 centesimi ogni centimetro quadrato; per le ristampe successive, non interrotte, si fanno abbonamenti.

NOTIZIARIO

— La *Gazzetta ufficiale* pubblica la seguente nota:

O supposte, per irragionevoli sgomenti, e divulgate per diffidenze ingiustificabili, corrono nel pubblico, si stampano e si commentano, aggravandole, notizie d'ogni fatta, o false od esagerate ed inesatte, sia intorno a fatti riflettenti la pubblica sicurezza, sia alla gravità e alla diffusione del colera.

Riuscendo impossibile il correggere o smentire tante e sì varie dicerie, dobbiamo istantemente porre in guardia il pubblico contro la facilità e la deplorabile leggerezza colle quali sono divulgate.

Il governo, cui mercede lo zelo delle autorità tutte, nulla è celato, si fa scrupoloso dovere di nulla celare e di recar quindi a pronta conoscenza del pubblico le proprie informazioni. Però, specialmente ora, è d'uopo che il compito del governo aiuti la calma e la fiducia degli animi, l'opera prudente ed imparziale del giornalismo.

— I giornali berlinesi pubblicano una lettera d'un agente della casa Lüderitz, nella quale si dice che le navi inglesi, che sono quasi le sole che fanno il servizio tra il Capo ed Angra Pequena, si rifiutano persino di caricare l'acqua per questa località, e che in una parola il governo del Capo coglie ogni occasione per manifestare le sue antipatie ai coloni tedeschi, incitando anche contro di questi uno dei capi del paese.

La lettera aggiunge che i tedeschi sapranno prendere la rivincita facendo delle rappresaglie doganali contro gli inglesi.

La *Kölnische Zeitung* constata con viva soddisfazione che la Germania possiede ormai due colonie.

Il giornale renano propone di dare alla colonia d'Angra-Pequena il nome tedesco di *Lüderitz land* ossia « paese di Lüderitz » e chiamare l'altra colonia tedesca Kamerum invece di Cameroon.

Lo stesso giornale dice che la Germania avrà in un prossimo avvenire altre sorprese per quanto riguarda l'Africa occidentale.

— Il *Times* ha da Fou-Tcheu, 23 corrente sera:

« Il fuoco dei francesi cominciò alle ore 2.

« Le cannoniere cinesi e le batterie dell'arsenale vi risposero, ma senza successo. Le 11 navi cinesi, salvo due, rimasero distrutte. Erano per la maggior parte piccole navi fluviali.

« I francesi invece avevano otto navi armate potentemente.

« Il combattimento navale durò sette minuti. Gli equipaggi cinesi, dopo valorosa resistenza, saltarono nell'acqua e si salvarono a nuoto. Due cannoniere cinesi, di 18 tonnellate, si batterono mirabilmente.

« Dopo di aver colato a fondo le navi cinesi, i francesi continuarono a tirare sull'arsenale, le caserme, gli edifici ed i villaggi circostanti fino alle ore 5, benché le batterie cinesi avessero cessato ogni resistenza fino dalle ore 3.

« Il fiume trasporta numerosi cadaveri cinesi.

« Molti feriti cinesi, trasportati dal fiume, furono salvati dagli inglesi.

« I forti sovrastanti all'arsenale non vennero ancora attaccati ».

— Telegrafano da Vienna:

Si annunzia da Taonoco che i dragoni di un reggimento ivi acquantierato hanno commesso orribili eccessi.

Violarono delle donne, bastonarono guardie di polizia e insultarono i cittadini.

— La *Werkzeitung* annunzia che il bilancio della guerra sarà aumentato per maggiori spese destinate alla marina da guerra ed all'artiglieria.

I giornali polacchi annunziano che a Char-kow furono arrestati alcuni terroristi i quali avevano ordito una congiura per assassinare il colonnello di gendarmeria, Sazanow.

Si telegrafa da Varsavia che, per ordine del governatore, il servizio delle ferrovie sarà fatto soltanto da polacchi, durante il viaggio dello czar in Polonia.

— Si ha da Berlino:

È giunta un'ambasciata russa speciale, la quale dovrà concertarsi col governo tedesco circa il convegno dello czar coll'imperatore Guglielmo.

L'ambasciata fu ricevuta dall'imperatore.

Il *Tagblatt* dice che lo czar partirà da Pietroburgo il 3 settembre per il viaggio in Polonia.

— L'autorevole *Wolkswoirtschaftliche Nachrichten* di Vienna, giornale economico-militare che trovasi in diuturne relazioni col ministero austriaco della marina, annuncia che nel porto di Pola si stanno allestendo quattro navi, le quali quanto prima partiranno per la colonia del Capo.

Nel convegno di Varzin si sarebbero gettate le basi di una azione comune dell'Austria e della Germania nelle terre africane contrastate agli inglesi.

— Telegrafano da Londra:

I giornali continuano a criticare il convegno della Francia, che, sebbene in guerra colla Cina dichiara che si tratta di rappresaglie, e prevedono serie complicazioni.

Un « meeting » di negozianti ed armatori decise di chiedere al governo se il commercio dell'Inghilterra colla Cina sarà danneggiato in seguito alla guerra, e se le navi inglesi potranno entrare per l'avvenire nei porti cinesi durante le ostilità.

Si organizzano altri « meetings » nello stesso senso.

Non ostante le rimostranze fatte dalle autorità militari del Cairo sull'opportunità di trasportare le basi di operazione della spedizione di Khartum dal Nilo al Mar Rosso, il ministero della guerra persiste sulla linea del Nilo come la più adatta.

— Alla camera belga continua la discussione del progetto di legge scolastica, con cui il gabinetto Malou vorrebbe affidata la cura dell'istruzione esclusivamente ai comuni ed alle provincie.

L'ex presidente del consiglio, Frère Orban, tenne venerdì scorso uno splendido discorso contro il progetto.

Dimostrò, coll'esempio dell'Inghilterra, la necessità del controllo diretto dello stato nelle cose dell'istruzione.

Disse che il progetto governativo darebbe in balia del clero l'educazione popolare, di cui pure il governo fa le spese.

La discussione generale fu quindi chiusa ed ora si discutono gli articoli.

Malgrado tutto l'accanimento dell'opposizione nel combatterla, è probabile che la legge passi, giacché, com'è noto, il ministero

Malou ne fece uno dei caposaldi del suo programma.

— La voce di un prossimo convegno dei tre imperatori continua a ripetersi con insistenza da vari giornali austriaci e tedeschi. Anche l'*Indépendance Belge* lo annunzia in un suo telegramma da Berlino.

La *Neue Freie Presse* ha dalla stessa città la notizia ch'è giunta colà un'ambasciata speciale russa, per concertare col governo germanico la visita dello czar.

S. M. il re a Busca

Telegrafano da Busca, 26:

S. M. il re, accompagnato dall'on. presidente del consiglio, dal generale Pasi e seguito, giunse a Busca alle ore 10 di stamane. Fu ricevuto dal sindaco A. Riveri e dalle altre autorità. Nella sala municipale, S. M. ha ricevuto le autorità civili e militari, le società operaie ed il corpo degli insegnanti.

Il re, cogli on. Depretis, Pasi e seguito, si recò all'ospedale e visitò i colerosi ricoverati nel pubblico lazzeretto ed altri infermi nelle proprie case.

Prima di partire S. M. lasciò al sindaco lire 10,000, perchè fossero distribuite ai poveri colpiti dal morbo e ai contadini bisognosi.

IL COLERA A SPEZIA

Le notizie intorno allo sviluppo del colera a Spezia sono sempre contraddittorie.

Dalle informazioni che ha ricevuto il *Caffaro* resulterebbe, assicurarsi da persone degne di fede che da venti giorni la salute pubblica alla Spezia era di molto scossa, e che il colera serpeggiasse palesemente nella città e sue adiacenze.

Deplora il *Caffaro* che alla Spezia non siano usate in tempo tutte le precauzioni necessarie, considerando il grave pericolo proveniente dalla vicinanza del Varignano.

L'on. Brin, appena avuto notizia dello sviluppo del colera a Spezia, vi si recò immediatamente, all'oggetto di dare in persona gli ordini opportuni e vigilarne l'esecuzione.

Le ultime notizie che si hanno dalla Spezia sono le seguenti, assai migliori.

Telegrafano al *Movimento* di Genova:

Il comitato di salute pubblica funziona con un'abnegazione ammirabile. Il primo panico è cessato.

La tranquillità è rientrata negli animi di tutti. Verrà stabilito un cordone militare attorno alla città.

Gli impiegati ferroviari sono accampati sul piazzale della stazione.

Giunsero soccorsi in natura e denaro dalla vostra prefettura.

I medici condotti di qui si mostrarono restii a rinchiudersi nei lazzeretti.

Il *Caffaro* ha queste altre notizie per telegrafo:

È giunto da Firenze il comm. Boselli capo divisione delle ferrovie alta Italia.

La città è isolata da un cordone militare ma si attendono da Genova altre truppe per completarlo.

Alla stazione è cessata completamente la distribuzione dei biglietti, e gli impiegati ferroviari sono tutti attendati in una località poco distante dalla stazione. Il turno del per-

sonale viaggiante è stato combinato in modo che nessun agente debba qui pernottare.

I bagagli, ch'erano giacenti in questa stazione, vennero spediti nella vostra città entro un vagone chiuso e piombato.

I nostri bravi marinai di stanza a Spezia non si sono affatto scoraggiati.

Ecco una lettera appunto di un marinaio la quale è la più bella prova dell'ottimo stato d'animo in cui si trovano:

« Avendo il comando del corpo RR. equipaggi, per misure di precauzione, consegnato tutta la gente in caserma, il nostro bravo aiutante maggiore in seconda, di servizio, signor C. Scotti, pensò bene di organizzare una festa da ballo per torci dall'apatia della vita di caserma e da quel torpore infettante più dei microbi stessi.

« Lo stare allegri è il miglior preservativo contro il colera.

« E siamo in circa cinquecento che dobbiamo procurare di stare allegri!

« Ieri, dunque, si ballò tutto il dopopranzo sino alle nove di sera, ora in cui si andò a dormire, circondati dalle navelle dei gaz di tutti i cloruri, solfati ed acidi possibili che attualmente invadono la caserma.

« Auguriamo il nostro buon umore a tutti i cittadini di Spezia e mandiamo alla malora i microbi! »

Uomo allegro, Dio l'aiuti.

L'on. Farina, deputato di Spezia, accorso ove il dovere lo chiamava, ha telegrafato a Depretis informandolo minutamente del vero stato delle cose, ed eccitandolo ad inviare soccorsi onde provvedere meglio di quello che non facciano le autorità locali.

Ieri sera l'on. Farina ripartì per Genova, lasciando Spezia in uno stato soddisfacentemente tranquillo.

Il sindaco di Spezia ha inviato il seguente telegramma ai giornali liguri:

« La prego di smentire le voci corse e raccolte da qualche giornale riguardo a clandestine e illegali tumulazioni, che non avverranno.

« Malgrado l'improvvisa invasione del colera e il numero rilevante dei decessi (33 ha 48 ore), il seppellimento dei cadaveri procederà ordinatamente.

« Allo scopo di prestare soccorsi agli ammalati e alle famiglie e di esercitare attiva sorveglianza, operare trasporti di cadaveri, e disinfettare le case, si è costituito un comitato di animosi e benemeriti cittadini.

« Funziona regolarmente il lazzeretto stabilito in apposite baracche, e ce n'è pronto un altro, in caso di bisogno.

« Qui fece buonissima impressione la visita del prefetto, e l'opera instancabile del sotto prefetto è profittevolissima.

« Telegraferemo giornalmente il bollettino sanitario. « Rocco, il di sindaco ».

LA LEVA MARITTIMA

Il ministero della marina ha pubblicato la relazione sui risultati della leva marittima per i nati nel 1862.

Gli iscritti che non si presentarono ai consigli di leva e che vennero dichiarati renitenti, furono 102, cifra la quale sta in rapporto ai 5928 iscritti come 1,72 a 100.

Il maggior numero dei renitenti fu dato dai compartimenti di Porto Maurizio, Savona, Genova, Portoferraio e Castellammare.

In seguito alla designazione al servizio militare, furono arrolati dai capitani di porto 3560 coscritti.

Al primo gennaio di quest'anno la forza in congedo illimitato era di 24,618 uomini.

INDUSTRIA ITALIANA

I ponti Cottrau.

L' *Opinione* pubblica il seguente telegramma:

Castellammare Stabia, 24. — L'esperimento dei ponti portatili Cottrau è riuscito ottimamente.

Il ponte fu caricato di otto volte il suo peso, senza notevole flessione. Il montaggio e lo smontamento furono rapidissimi, trasportando tutti i pezzi a braccia di uomini dall'opificio distante un chilometro.

Assistevano il prefetto e tutte le autorità provinciali, il sindaco di Castellammare, il sotto-prefetto, il Guaraschi, i delegati dei ministeri della guerra e dei lavori pubblici, delle ferrovie dell'alta Italia, meridionali e romane, senatori, deputati, il ministro di Spagna, l'addetto militare russo, tutte le notabilità di Castellammare, parecchi corrispondenti di giornali, oltre 47 tra professori e ingegneri capitani dagli egregi Mendia, Pessione, Bruno.

Il ministro Grimaldi presiedeva all'esperimento. Propinò alla industria italiana e ad Alfredo Cottrau che primo seppe affrancarla dalla soggezione straniera.

Rispose Cottrau commosso, ringraziando il benemerito ministro, le autorità e le illustrazioni della ingegneria italiana presenti, bevendo alla salute dei bravi, modesti, parchi, intelligenti operai italiani, principali fattori del nostro risorgimento industriale, nel quale Cottrau espresse piena fiducia fra gli applausi degli astanti.

Parlò, pure applaudito, il comm. Gallotti.

Dopo la refezione si visitarono gli opifici.

Il risultato di questi esperimenti è veramente confortante per l'industria nazionale.

NOTIZIE AGRICOLE

Dal *Bollettino agrario* riassumiamo le seguenti notizie.

Le viti, a cagione delle solite malattie, daranno in generale uno scarso raccolto ove si faccia eccezione per molte località della bassa Italia.

In Sicilia le uve primaticce sono già mature, le altre cominciano a maturare.

Nell'alta e media Italia il mais è assai promettente. Prati e foraggi generalmente prosperi. Belli gli ulivi.

Nell'Emilia e nel Polesine è terminato il taglio della canapa, la quale ora si sta macerando. Nei campi posti a frumento, canapa, ecc., si stanno rompendo le stoppie.

Danni per temporali nelle provincie di Como, Aquila e Foggia.

FOO-CHEU

L'arsenale di Foo-cheu o Fachin-Fu, come si trova scritto nei documenti ufficiali, e che come annunziano i dispacci di Parigi è caduto nelle mani dei francesi, dopo un breve bombardamento, è l'arsenale più importante della China.

I docks imperiali e l'arsenale sulla punta della sponda nord del fiume Min di fronte all'isola Losing sono di recente costruzione e furono completati soltanto negli ultimi tempi.

Però nei vari stabilimenti si lavora e nei docks si costruiscono, negli ultimi dieci anni, cinque navi da guerra.

L'attacco della squadra francese sotto gli ordini dell'ammiraglio Courbet era diretto sui docks e l'arsenale.

Questo arsenale nel quale erano impiegati circa due mila operai cinesi sotto la sorve-

glianza di sessantasei europei fu costruito da un francese, il signor Giquei che costruì pure le grandi opere difensive a dieci miglia intorno Foo-cheu sul fiume Min.

Foo-cheu, è una città marittima al sud-est della China, il cui porto fu aperto al commercio estero col trattato di Nanking del 1822; sede di un vicere ed è la capitale della provincia di Fo-Kieu nella quale trovasi anche il porto di Amoy e di cui fa parte anche l'isola Formosa.

La popolazione di Foo-cheu varia tra 500,000 ed un milione; la cifra più accreditata è quella di 600,000 anime. La città è posta nel mezzo di una regione ricca e bella sulla sponda sinistra del fiume Min, che gli europei chiamano Si-Bo.

In China i fiumi attraversano dei terreni di alluvione, ma il fiume Min scorre sino al mare in mezzo a pianure verdoglianti e spesso pittoresche.

Però il fiume non è navigabile nei dintorni della città: soltanto le navi di poca immersione possono giungere sino alla città di Foo-cheu situata a 32 chilometri al di sopra dell'imboccatura del Min nel canale di Formosa.

Vi è d'altronde un punto in cui nel 1840 i cinesi affondarono gran quantità di macigni per impedire alle navi inglesi di rimontare a Foo-cheu.

Questo sbarramento coll'andare del tempo da provvisorio diventò definitivo, e l'accumulamento delle sabbie ha reso innavigabile in quel punto il fiume. Le navi di grande immersione sono quindi obbligate a gettar l'ancora a 14 chilometri dalla città in un vasto bacino, che è benissimo coperto e porta il nome di « Ancoraggio della pagoda ».

La città di Foo-cheu è costruita irregolarmente sopra un terreno ineguale ed è circondata da un muro di 9 o 10 chilometri di circuito. La colonia europea abita sulla riva del fiume Min; gli uffici e le case di affari si estendono lungo la sponda, mentre le abitazioni si prolungano sui fianchi delle colline. La cifra degli europei d'altronde ascende soltanto ad alcune centinaia, fra cui inglesi, americani e pochi francesi.

Il fiume Min è diviso in due braccia ineguali da un'isola chiamata Tohang-Teheou, l'isola di mezzo, unita alle sponde, mediante due ponti di granito, l'uno piccolo, l'altro grande, il cui insieme costituisce il ponte chiamato Ouan-Tscheu-Kiao, o di diecimila anni.

Dicesi che questa costruzione esista da 800 anni.

La parte principale ha 400 metri di lunghezza su 4 di larghezza: una quarantina di pilastri sui quali posano delle pietre enormi, alcune lunghe 14 metri, sostengono quella costruzione davvero sorprendente, se si riflette che i cinesi, colle loro scarse cognizioni della meccanica, hanno potuto elevare ad una tale altezza dei blocchi di pietre così pesanti.

In vista dei danni che la guerra tra la Francia e la China può recare al commercio europeo e specialmente a quello inglese, non sono senza interesse le cifre del commercio nei porti aperti dai trattati.

Il valore dei prodotti cinesi importati l'anno scorso nel regno unito da quei porti, fu di l. s. 10,202,060; ai quali bisogna aggiungere le importazioni da Hong-Kong con l. s. 1,189,781, ossia un totale di 11,391,841 l. s.

Queste importazioni consistevano principalmente in seta e the.

Un gran commercio, specialmente in oppio e riso, ha luogo fra la China e l'India.

Questo commercio viene esercitato dalle banche indiane e cinesi, che hanno le loro sedi a Londra.

È naturale che, anche se non avviene un blocco formale dei porti aperti dai trattati, il commercio ne risentirà gravi danni; mentre un'interruzione dell'importazione in China colpirebbe seriamente gli introiti del bilancio delle Indie.

Il "Re di Roma"

Torna in campo il nome dell'infelice figlio di Napoleone I che fin dalla sua nascita portò il titolo di re di Roma, ed è ora pascolo alla avida curiosità del pubblico.

Il re di Roma, o duca di Reichstadt, pare che non sia morto in quanto che in America c'è ora uno che pretende di essere quel desso, e intende rivendicare innanzi ai tribunali i 40 milioni di franchi legatigli per testamento da Napoleone I.

Scrivono in proposito da S. Francisco alla *Justice* di Parigi:

Un uomo della contea di S. Matteo ha testè incaricato il signor Durand, l'avvocato più in voga del nostro paese, di assisterlo durante il processo per restituzione di eredità che egli sta per intentare, come figlio unico di Napoleone I, alla famiglia Bonaparte in Europa.

Quest'uomo pretende di essere il re di Roma, nato nel palazzo delle Tuileries il 20 marzo 1811, proclamato imperatore nel 1815, e consegnato all'imperatore d'Austria che lo creò duca di Reichstadt e che nel 1831 si fece credere fesso morto. Egli dice che per sbarazzarsene suo nonno lo fece nel 1816 secretamente trasportare in America ed allevare da una persona cui era stata affidata una certa somma di denaro e l'ordine di non rivelare mai la sua origine illustre.

Ciò nullameno egli porta il nome di Bonaparte e pretende che la prova di quanto racconta si trovi nei *Toncon register* di Robleborough, come risulta dalle informazioni che quell'uomo ha fornite per lettera al suo avvocato; egli avrebbe ignorato la sua origine sino in questi ultimi tempi, quantunque avesse notata la similitudine del suo nome con quello dei napoleonidi; egli è stato marinaio, ha compiuto il giro del mondo parecchie volte ed è, essendo già vecchio e di ritorno in America, che avrebbe appreso che Napoleone I era suo padre, il quale gli avea legato per testamento 40 milioni di franchi.

Ed è appunto questa somma che il signor Durand è incaricato di rivendicare.

VARIETÀ

Fucile a ripetizione.

È importante riprodurre dal *Progrès militaire*, la seguente notizia:

Dopo lo scioglimento della commissione delle armi a ripetizione, che ha tracciato, sotto la presidenza del generale di divisione Dumont, le grandi linee che debbono condurre alla trasformazione dell'armamento della fanteria, la sotto-commissione permanente, diretta dal generale di brigata Tramonat ha proseguito i lavori stabiliti riguardo ai caricatori, ai meccanismi della culatta, ai calibri, alle rigature e alla fabbricazione delle palle e delle polveri di vari tipi. La scuola normale di tiro del campo di Châlons è stata specialmente incaricata di procedere alla messa in prova di un fucile di 9 millimetri proveniente da Châtellerault, che deve produrre una traiettoria molto più tesa di quella del fucile 1874.

Si tirarono 5000 cartucce pesanti 39 grammi colla carica di 5 grammi e colla palla di 20 grammi. Da molto tempo, alcuni ufficiali si sono fatti promotori di una riduzione considerevole nel calibro delle armi; l'anno scorso, in seno della commissione generale, il colonnello Luzeaux, del 22° di linea, preconizzò specialmente della canna di 8 millimetri.

Questa iniziativa ardita fu messa in esecuzione per la manifattura di Saint-Etienne. L'arma da essa prodotta è del modello 1874; al calibro di 8, essa conta 8 rigature di 1 centimetro di profondità, col passo di 25 centimetri, e con sezione quasi ottagonale. Peso chilogrammi 4220, cartuccia di 33 grammi; carica di polvere E 5 grammi. Palla di piombo indurato a 5 per cento di antimonio pesante 14 grammi 0,5. Quest'arma fu provata al campo di Châlons durante il corso del mese di giugno,

contemporaneamente al fucile di 9 millimetri. La sua traiettoria nei tiri di 500 e 1000 metri è più tesa di qualunque traiettoria dei fucili di 9, 10 e 11, e perfino del fucile Rubin di 8 millimetri. La precisione dei tiri è stata così giusta come quella delle cartucce del fucile Gras fabbricato da tre anni.

La forza di penetrazione è superiore di un decimo a quella della palla del fucile 1874, mentre quella del proiettile del fucile di 9 millimetri stabilita a Châtellerault resta simile.

Questi risultati decisero la commissione della scuola regionale a domandare al ministro di cessare l'esame sull'arme di nove millimetri, ritenendo il fucile da 8 millimetri il più serie qualità.

La cartuccia potrà esser ridotta da 33 a 30 grammi e il peso dell'arma da chilogrammi 4,220 a chilogrammi 4,120 mediante una leggera diminuzione nello spessore della canna.

La commissione raccomanda lo studio di un sistema di adattamento delle canne 8 millimetri sulle culatte del fucile 1874 da cui si toglierebbero le vecchie canne. In tal modo, purchè il sistema riesca, la trasformazione dell'armamento della fanteria potrebbe farsi con poca spesa, consistendo semplicemente nel cangiamento delle canne.

CRONACA

— Per la mattina di martedì 2 settembre e giorni successivi è convocato il consiglio provinciale per continuare la trattativa degli affari posti all'ordine del giorno della sessione ordinaria.

★

— Anche Pisa ha avuto il suo grido d'angoscia, il suo momento di terrore per l'apparizione del colera, il quale, per fortuna, diciamo subito, non è andato più in là dei primi casi.

Lunedì mattina, certo Giuseppe Battici di Paolo, di anni 22, bracciante, di Serre, Reggio Emilia, il quale nella notte precedente aveva alloggiato alla locanda del *Parone*, via Colombo, numero 13, fuori la barriera Vittorio Emanuele, si recò alla stazione centrale per ripatriare. Esso era tra i fuggitivi della Spezia.

Appena giunto alla stazione, il Battici si sentì male, e, sottoposto alla visita medica, si ebbe il grave sospetto che si trattasse di colera, per cui venne mandato al lazzeretto di S. Croce.

Nella giornata le di lui condizioni si fecero più gravi e nelle ore pomeridiane cessò di vivere per il colera da cui era stato colto.

Nelle ore pomeridiane del giorno stesso, una giovinetta di 16 anni, Eufemia Botto, proveniente dalla Spezia ed alloggiata con la famiglia, composta di altre sei persone, alla *Locanda nazionale*, presso la ferrovia, fu colta da gravi disturbi ed accorsi i medici di servizio alla stazione non poterono fare altro che constatare trattarsi di un caso di colera, ed infatti l'infelice giovinetta, in quella stessa sera, cessava di vivere.

Il cadavere del Battici ebbe sepoltura nel cimitero di S. Michele degli Scaizi, quello della Botto nel cimitero suburbano.

Le due locande vennero chiuse ed isolate, con le persone che in quelle si trovavano, le quali tutte fino a questo momento sono in ottime condizioni di salute.

La popolazione fu vivamente impressionata da questi due casi, ma per fortuna nessun seguito se ne è avuto

e le condizioni sanitarie della città si sono fin qui mantenute buone.

Ieri mattina ci fu un poco d'allarme per un signore che si trova alla *Locanda Ussero-Americano*, il quale ebbe dei disturbi che facevano sospettare, sebbene lontanamente, che si trattasse di colera. Tenuto in osservazione, è stato assolutamente escluso il colera.

Anche un vecchietto fu preso, fuori la barriera alle piagge, da un malessere che impressionò coloro che lo videro, ma sopraggiunto il medico, constatò che si trattava di certi incomodi dei quali quell'individuo abitualmente soffre.

Un'altra causa d'allarme per la città furono le notizie che giungevano dalla provincia.

Ai Bagni di Casciana si sono avuti due casi in persone reduci dalla Spezia, le quali però possono dirsi guarite. Un altro caso si ebbe a Calcinaia in un altro reduce dalla Spezia, pure in via di guarigione. Un caso di colera sporadico si verificò in una contadina a Vecchiano, la quale morì. Finalmente un caso, per ora sospetto, si è verificato a Vicopisano in un individuo tornato esso pure dalla Spezia.

Nella provincia, oltre questi, nessun altro caso si è verificato, per cui la calma è tornata negli animi ed auguriamoci che qui finisca ogni causa d'allarme e di dolore.

★

— Sebbene ci siamo altre volte occupati di consigli igienici rapporto al colera, diamo pur quelli che in previsione di possibili pericoli ha dettato per il pubblico l'illustre prof. Cantani di Napoli.

Medicine precauzionali naturalmente non esistono: tutta la difesa è riposta nella buona dieta, nella perfetta igiene, nella prudente allegria: si sorvegli i minimi disturbi intestinali, e si combattano subito con cinque goccie di laudano liquido per volta, ogni due ore, prese assieme ad un po' di thè caldo avvalorato di rum vecchio o di cognac. Si evitano ora gli alcalini, si prenda piuttosto la limonata naturale (che io raccomando fatta con acqua precedentemente bollita e con succo di limone, coll'aggiunta di un po' di cognac o rum, e preferibilmente senza zucchero) per combattere la sete. Si diminuisca specialmente la quantità dei cibi e non si mangino cibi crudi (come verdure all'insalata e frutta, che sarebbe prudenza non mangiare, o mangiare cotte e sempre in piccolissima quantità).

Se la diarrea si fa più insistente, più acquosa, più abbondante, si vada subito a letto, si stia tranquilli, fortemente coperti, e si prenda subito il thè con rum e laudano liquido, e qualche piccola sorsata per volta di limonata cloridrica o limonata naturale con cognac. Ed intanto si mandi a chiamare il proprio medico curante.

Per il resto non ho da aggiungere nulla a quanto contiene il mio opuscolo: *Istruzioni popolari concernenti il colera asiatico* ristampato in edizione accresciuta, dal dottor Leonardo Vallardi. Raccomanderei assai anche di fare guerra spietata alle mosche, che io temo trasportatrici pericolosissime del virus coleroso: raccomandazione da me già fatta in altri luoghi, e specialmente anche nelle citate *Istruzioni popolari*, ma che non sarà mai superfluo ripetere da noi dove abbiamo le libere mosche in libera strada.

★

— Un'altra ricetta di grande importanza consiste nel seguente ottimo

avvertimento del dott. Mautegazza, il quale scrive:

Il coraggio è già di per sé stesso una prova di forza, fisica o morale, non importa; ma è sempre una forza.

Il coraggio è la coscienza di sapere e di potere lottare, è l'atteggiamento dei muscoli, del pensiero, della volontà a sostenere la battaglia. Il coraggio è il *pronti* del soldato che sta per scaricare il fucile, del macchinista che sta per mettere in moto la locomotiva.

L'uomo coraggioso è l'uomo armato, l'uomo pauroso è l'uomo inerme. Ma è egli possibile darsi il coraggio, quando non lo si ha?

Domanda che esigerebbe un volume per risposta, perché tutta la psicologia umana, tutte le questioni sulla libertà e sulla necessità entrano in questo problema.

Io affermo soltanto che, meno pochi casi eccezionali, l'uomo può colla ragione e coll'aiuto degli altri, combattere la paura o almeno diminuirla, può fare con molti sforzi una piccola provvisione di coraggio.

La paura basta a produrre diarrea, ed è molto probabile che chi ha la diarrea sia in condizione più opportuna per ammalare di colera.

Dunque coraggio.

★

— Per comodo di coloro che possono avervi interesse, si avverte che il ministero della guerra ha determinato di rimandare ad altro tempo da stabilirsi le seguenti chiamate:

Del 1° settembre p. v. dei militari ascritti alla milizia territoriale dell'arma di fanteria, i quali furono prececati di essere a disposizione dell'autorità militare per l'anno in corso pel servizio territoriale e costiero.

Dell'11 settembre detto dei militari di prima categoria nati negli anni 1848-1849 e 1850, e quelli di seconda categoria nati negli anni 1850, 1851 e 1852 ascritti all'artiglieria e genio, alle truppe di sanità e di sussistenza della milizia territoriale.

★

— *Società del tiro a segno nazionale di Pisa.* — Tutti i soci iscritti nel *riparto milizia* che hanno frequentato le esercitazioni che ebbero luogo nei giorni 20 e 27 luglio, 3 e 10 agosto del corrente anno, restano invitati a volersi recare alla segreteria della società (palazzo comunale) per ritirare il loro libretto di tiro.

L'ufficio rimane aperto dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom.

Pisa, dalla residenza della società

Li 27 agosto 1884.

Il presidente Il segretario
L. PEVERADA G. BARTORELLI

★

— A causa delle condizioni sanitarie nel regno la scuola corale-orchestrale V. Galilei ha sospeso la sua gita a Torino, rimandando a tempo migliore il grande concerto che doveva dare nel palazzo dell'esposizione ai primi del prossimo mese di settembre.

★

— Il ministero d'agricoltura, industria e commercio, con sua circolare del 25 agosto corrente, partecipa a tutte le camere del regno che il ministero sta provvedendo per l'acquisto dell'area occorrente per la sezione italiana nella esposizione universale ad Anversa: e che a coloro i quali manderanno i loro

prodotti a quella mostra, verrà concesso gratuitamente lo spazio necessario per esporli.

Tutti gli industriali che vorranno prender parte a quella esposizione rimetteranno alla nostra camera di commercio le loro domande, al più tardi nel prossimo mese di settembre.

★

— In seguito a vivissime e ripetute rimostranze delle popolazioni interessate, il governo ha creduto provvedere alla soppressione del viaggio dei piroscafi da Napoli a Reggio di Calabria.

★

STATO CIVILE

Dal dì 16 al dì 25 agosto 1884 inclusive.

NASCITE DENUNZiate:

Maschi n. 26. — Femmine n. 25.

MATRIMONI

Bernardini Clemente, vedovo, con Gianni Maria, nubile, ambedue di Pisa. — Bellini Barlaam, di S. Giovanni al Gatano, con Ammannati Ida, di S. Piero a Grado, ambedue celibi. — Cordoni Ranieri, con Antoni Natolina, ambedue celibi, di Righione. — Serani Flaminio, vedovo, di S. Marco alle Cappelle, con Davini Ernesta, nubile, di Pisa. — Bertini Vittorio, con Fontani Giuseppa, ambedue celibi, di Pisa.

MORTI.

Di Sacco nei Del Guerra Cesira, di anni 40, di S. Piero a Grado. — Di Gaddo nei Galli Cesira, 25, di S. Piero a Grado. — Birga Carlo, celibe, 24, di Pisa. — Spigai Dario, celibe, 32, di Pisa. — Barsacchi Bartolommeo, coniugato, 69, di S. Marco alle Cappelle. — Migoni Francesca, nubile, 83, di Pisa. — Massei Odeardo, vedovo, 73, di Pisa. — Bellini vedova Bellini Teresa, 75, di Pisa. — Volpi vedova Giuntoli Santa, 37, di S. Giovanni al Gatano. — Ranche Giuseppe, celibe, 19, di Pisa. — Allegranti Emeria, nubile, 30, di S. Michele degli Scalzi. — Garzella vedova Giorgi Maria, 66, di Pisa. — Battici Giuseppe, 22, della Spezia.

Più n. 13 al disotto di 5 anni.

OSSERVATORIO METEORICO della scuola superiore di agraria della R. università di Pisa.

Il barometro è ridotto a 0°.
Altezza della stazione sul livello del mare: metri 10.

Data	Ore in cui è fatta l'osservazione	Temperatura (centigradi)	Pressione atmosferica	Umidità		Vento	
				Absoluta	Relativa	Direzione	Velocità (m. all'ora)
AGOSTO	9 ant.	24°6	762,09	12,59	55	E	0
	3 pom.	28°2	762,07	14,54	52	OSO	7
	9 pom.	18°2	764,01	12,96	82	E	0
24	9 ant.	23°6	765,05	12,76	58	SSE	0
	3 pom.	26°8	765,01	12,43	47	N	6
	9 pom.	20°0	765,02	14,52	81	NNO	5
25	9 ant.	23°2	765,06	12,93	62	SSE	2
	3 pom.	27°0	760,08	13,09	49	O	0
	9 pom.	19°4	761,09	14,89	67	OSO	6
26	9 ant.	23°0	761,03	14,22	68	N	0
	3 pom.	28°0	758,02	14,91	55	SO	12
	9 pom.	22°8	756,00	17,74	86	SSO	6
Agosto 23		24	25	26			
Temperatura		mass. 30°65	28°85	28°85	29°05		
		min. 14°00	13°00	15°00	15°00		

STATO DEL CIELO.

Agosto 23. Sereno.
Agosto 24. Idem.
Agosto 25. In piccola parte coperto.
Agosto 26. Coperto. Pieggi in 24 ore: mill. 3,0.

TEATRI

Oggi, al Politeama pisano, ultima rappresentazione e serata d'onore della signora Adelaide Tessero, col dramma in 4 atti di L. Marengo, *Raffaello e la Fornarina*.

Un numeroso concorso non mancherà oggi per onorare la celebre attrice, la quale nella parte della protagonista raggiunge quella perfezione per la quale ha saputo conquistare tanta fama sì in Italia che all'estero.

ATTI GIUDIZIARI

Sunto degli atti legali inseriti nel n. 68 (22 agosto) del Supplemento al foglio periodico della R. prefettura di Pisa.

— Seconda pubblicazione dell'estratto di bando per vendita coatta, contro la sig. Lucia Tabani nei Morganti, la quale avrà luogo avanti il tribunale di Pisa il 25 settembre 1884.

— Nella mattina del 20 settembre, avanti il pretore di Pontedera, verrà proceduto sulle istanze dell'esattore del comune di Pontedera, alla vendita di un terreno lavorativo vitato, pioppato, posto in detto comune per L. 350,40. Occorrendo un secondo e terzo incanto avranno luogo nei giorni 25 e 30 settembre.

— Il sig. Ettore Averani ha fatto istanza al presidente del tribunale di Pisa, per la nomina di un perito che stimi i beni appartenenti al sig. Cardino Cardini di Palaia.

— Gli eredi del notaro cav. dott. Ranieri Belluomini, hanno chiesto lo svincolo della totale cauzione prestata come notaro dal Belluomini ridetto.

— Essendo stati venduti gli immobili escussi a pregiudizio del sig. barone Scinca-Banti, si fa luogo all'aumento del sesto ed il termine utile va a scadere col giorno 20 agosto 1884.

Prezzi delle grasse vendute in Pisa nel mercato del dì 27 agosto 1884.

N. B. I prezzi segnati nella 1.ª colonna sono relativi ai generi venduti in partita fuori dazio, e per ogni ettolitro.
I prezzi segnati nella 2.ª colonna riguardano i generi venduti in dettaglio dazio compreso, e per ogni ettolitro.

	L. e C.	L. e C.
Grano gentile rosso 1.ª qual.	18,50	18,50
Detto di 2.ª	17,80	17,80
Detto bianco 1.ª q.	»	»
Detto di 2.ª	»	»
Detto mazzocchio 1.ª q.	16,80	16,80
Detto di 2.ª	16,45	16,45
Detto di Livorno	»	»
Detto grano grosso buono	»	»
Detto di Maremma il quintale da 21,00 a	22,00	»
Detto provenienza lombarda il quintale da 21,00 a	22,00	»
Detto Romagna da	»	»
Segale	»	11,75
Segalato	»	»
Vecce schiette	»	13,70
Orzo nostrale	»	»
Detto estero	»	»
Fave nostrali	»	»
Detto estere	»	»
Detto orzate	»	»
Mescolo	»	»
Avena di Maremma, morella	»	10,00
Detto mista o bianca	»	»
Granturco di 1.ª q.	»	10,92
Detto di 2.ª	»	10,25
Riso 1.ª q. il quintale	»	57,00
Detto di 2.ª	»	51,00
Fagioli bianchi gr. 1.ª q.	»	23,30
Detto mezzani	»	21,90
Detto tondini	»	»
Detto coll'occhio	»	»
Ceci cremici	»	»
Lupini	»	9,60
Detto esteri	»	8,90
Saggina	»	»
Miglio	»	»
Panico 1.ª q.	»	»
Detto 2.ª q.	»	»
Olio di 1.ª q. per ogni ett.	146,00	157,00
Detto di 2.ª	126,00	137,00
Detto da lumi	90,00	101,00
Farina di castagne	»	»
Patate, il quintale	»	»
Vino del Piano di Pisa 1.ª q. ogni ettolitro, nuovo.	32,75	39,30
Detto 2.ª	»	»
Fieno 1.ª q. il quintale	7,50	»
Detto di 2.ª	6,50	»
Paglia, il quintale	2,50	»
Detto a manne il quintale	3,50	»
Pane 1.ª q. il chilogrammo	—	0,38
Detto di 2.ª	—	0,32
Detto di 3.ª	—	0,26

PASQUALE FINALI, gerente resp.

Pisa, Tipografia Vannucchi 1884.

Nuova pubblicazione:

UN POCO DI PRATICA NOTARILE PER L'ESAME D'IDONEITÀ
NECESSARIO A CONSEGUIRE
L'INSCRIZIONE NELL'ALBO DEI NOTARI ASPIRANTI

MANUALE

COMPILATO A CURA
DEL
D. AUGUSTO ROSSINI

Segretario del Consiglio notarile di Pisa, Notaro accreditato pel servizio del Debito pubblico
e già Segretario ed Ufficiale di Stato civile nel Comune di Pisa

Il libro consta di un volume in 8° grande di pag. xvi-648, e si spedisce franco in pacco postale, a chi ne faccia richiesta, dietro invio di un vaglia di L. 10,00.

Le richieste ed i vaglia debbono dirigersi - Al dott. Augusto Rossini notaro a Pisa -.

I sottoscritti, essendo in relazione con la Ditta E. Bini q. D. di Livorno depositaria della casa Benedetto Sommariva di Palermo per lo smercio della rinomata

COLLA

di quella fabbrica, avvertono la loro numerosa clientela che nei loro negozi di Sotto Borgo e piazza S. Martino vendono la suddetta Colla Sommariva garantita a modico prezzo.

F.lli MARTIN WEDARD

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
15 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE DI CUI 8 DIPLOMI D'ONORE E 8 MEDAGLIE D'ORO



CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ mediche.

(Marca di Fabbrica).

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE. HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse).

NUOVO GRAN RIBASSO SUI PREZZI
DELLE
INSUPERABILI MACCHINE A CUCIRE
VERE ORIGINALI "SINGER"
CON
AUMENTO DI ACCESSORI NEL CORREDO

Premiate con più di 120 Medaglie ec.

Garanzia illimitata ed efficace.

Le sole Macchine che non si guastano mai.

Lezioni gratis a domicilio.



UNICA SUCCURSALE

IN PISA

PRESSO

LUCARELLI

Borgo largo, 17.

La migliore garanzia è di prendere informazioni da chi le possiede

Guardarsi dai cosiddetti SISTEMI che non sono altro che CATTIVE CONTRAFFAZIONI.

!!! VANTAGGI SENZA PARI !!!

PER 3 LIRE SETTIMANALI

LE

"VERE SINGER"

ACQUA DI ULIVETO
DI MASSIMA CONCORRENZA
A QUELLE DI VICHY

Sali per bagni in casa e pastiche in scatola.

In Pisa, deposito delle bottiglie dei Sali e delle Pastiche presso la R. Farmacia Rossini e nelle principali Farmacie.

Unico deposito in PISA alla farmacia Paladini presso il Ponte nuovo - in LUCCA presso la farmacia Pardini.

Unico deposito in PISA alla farmacia Paladini presso il Ponte nuovo - in LUCCA presso la farmacia Pardini.



Prezzo della Bottiglia L. 9.

È solamente garantito il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto dal prof. G. Mazzolini di Roma quando sia in bottiglie identiche alla forma presente con Marca di fabbrica e l'etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore dalla Marca depositata. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi L. 9; mezze L. 5.

NON PIÙ AMIDO INGLESE

AMIDO NAZIONALE

PURO RISO

QUALITÀ SUPERLATIVA

della fabbrica Fratelli MALACARNE

PREMIATI CON MEDAGLIA

ALLE ESPOSIZIONI DI PARIGI 1873 -- MILANO 1881

Trovansi in vendita nei negozi della Ditta Fratelli Martin Wedard in Pisa a L. 1,20 il chilogrammo.

Pei signori rivenditori abboni da convenirsi.